

Via
Crucis

20

24

Mi prendo a cuore...



PARROCCHIE DI
NOGAROLE ROCCA,
PRADELLE
E BAGNOLO



UNITA' PASTORALE
DI VILLAFRANCA

DIOCESI DI VERONA

Via Crucis 2024

A cura del gruppo Ado-Biennio-Giovani

SEGNO DELLA CROCE

SAC: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

TUTTI: Amen.

SALUTO

SAC: Il Signore Gesù,
che patì per noi il supplizio della croce
e nel mistero pasquale ci fa partecipi della Sua redenzione,
sia con tutti voi.

TUTTI: E con il tuo spirito.

INTRODUZIONE

Stiamo vivendo in un'epoca in cui più una persona riesce ad ottimizzare la soddisfazione personale, più è il riconoscimento che ottiene. È proprio in questo meccanismo che nasce quella cultura dell'individualismo di cui parla Papa Francesco. Ecco perché, questa sera, in un mondo dilagante di *"me ne frego"*, vorremmo provare a mettere in luce tutte quelle situazioni, quelle realtà, in cui la logica è completamente opposta: quella del **"mi prendo a cuore..."**

COLLETTA

SAC: Dio Padre di misericordia ha salvato gli uomini con la beata Passione del suo Figlio, ci aiuti, percorrendo con amorosa devozione le stazioni della «Via Crucis», a riscoprire la carità senza limiti del nostro Salvatore, e rendendo grazie al Signore morto e risorto per la nostra salvezza, siamo stimolati anche noi a morire al peccato e camminare in novità di vita.

*Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.*

TUTTI: Amen.

“GESÙ PREGA NELL’ORTO DEGLI ULIVI”

SAC: Ti Adoriamo Cristo e ti Benediciamo

TUTTI: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

VANGELO

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: “Sedetevi qui, mentre io prego”. Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: “La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate”. Poi, andato un po’ innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell’ora. E diceva: “Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu”. (Mc 14, 32-36)

RIFLESSIONE

Siamo un gruppo di persone che hanno deciso di offrire del tempo a Gesù Eucarestia in preghiera silenziosa e adorante. La mia esperienza è iniziata qualche anno fa, e inizialmente cercavo di riempire questo tempo con preghiere di ringraziamento, lettura della Bibbia e soprattutto richieste. Questo cammino è poi maturato nel tempo e ogni volta è un’esperienza diversa.

Quest’ora, così preziosa per me, è diventata un intimo dialogo con il Signore che ha portato tanta grazia nella mia vita aumentando sempre più il desiderio di portare Dio in ogni cosa che faccio, anche la più banale. Questo esercizio mi ha aiutato a vedermi sempre più in profondità e scoprire ostacoli che mi impedivano di arrivare a lui... orgoglio, vanagloria, superficialità, riempire il tempo di tante cose da fare.

Ho capito che il Signore ha vissuto ogni nostro dolore, indifferenza, ferita e che perciò chi meglio di Lui può comprenderci? Ci ha voluti, siamo suoi, ha

affrontato la morte della croce per salvarci, ci vuole felici.

È vero c'è tanto dolore sulla terra, ma confidando in Lui tutto si supera, tutto si trasforma.

Per la nostra condizione umana segnata dal peccato originale siamo molto limitati soprattutto nell'amare, ma quando guardo la croce, il suo volto sfigurato, da noi crocifisso e dal Padre risuscitato, nel mio cuore nasce la volontà di imparare il perdono e con Lui trovare la forza di trasformare le difficoltà in una nuova possibilità di amare. Davanti a Gesù Eucarestia se abbassiamo la guardia e ci lasciamo amare da Lui nasce una preghiera umile che viene dal profondo del cuore e può essere una preghiera potente che arriva lontano e raggiunge tutti producendo tanta grazia.

PREGHIERA

LETTORE: Recitiamo insieme.

TUTTI: Aiutaci Signore a trovare dei momenti di deserto, di riflessione, in cui riusciamo a lasciare aperto il nostro cuore al tuo incontro perché è solo in questi momenti che ci scopriamo cercati da te e lì la nostra fede può crescere e maturare.



ORAZIONE

SAC: Gesù, fratello nostro, che per aprire a tutti gli uomini la via della Pasqua hai voluto sperimentare la tentazione e la paura, insegnaci a rifugiarti presso di te e a ripetere le tue parole di abbandono e di adesione alla volontà del Padre, che al Getsemani hanno procurato la salvezza dell'universo.

Fa' che il mondo conosca attraverso i tuoi discepoli la potenza del tuo amore senza limiti.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

TUTTI: Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

“GESÙ È CONDANNATO A MORTE”

SAC: Ti Adoriamo Cristo e ti Benediciamo

TUTTI: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

VANGELO

Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio perché fosse condannato a morte. Pilato non trovò in lui nessuna colpa e voleva liberarlo, ma i Giudei gridavano: “Crocifiggilo!”. Disse loro Pilato: “Che male ha fatto?”. Essi risposero gridando ancora più forte “A morte! Sulla croce!”. Pilato disse loro: “Io non trovo in lui nessuna colpa. Vi è tra voi l’usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?”. Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante. Pilato, visto che il tumulto della folla cresceva, si lavò le mani di fronte al popolo dicendo: “Io sono innocente del sangue di quest’uomo! Prendetelo voi e mettetelo in croce”. E consegnò loro Gesù.

RIFLESSIONE

Quante volte ci capita di ascoltare delle brutte notizie: lo scoppio della guerra in Ucraina, i grandi terremoti in giro per il mondo, tsunami, alluvioni, crisi economiche, la guerra in Palestina ...

Proviamo a pensare a tutte quelle volte che ci facciamo un’opinione su quello che succede per partito preso, senza conoscere fino in fondo il contesto in cui tutto ciò avviene. Quante volte ci comportiamo come la folla dei Giudei che gridano a Pilato “Crocifiggilo”? Quante volte, come nel loro caso, questa richiesta viene dal fatto che ci siamo fatti condizionare da quello che abbiamo sentito dire in giro?

E quando veniamo incalzati da qualcuno come Pilato che ci chiede “Che male ha fatto?” quante volte noi restiamo della nostra idea senza riuscire a

dare spazio ad altre voci e urliamo ancora più forte “Crocifiggilo!”?

E tutto questo per cosa? Bastano soltanto un paio di settimane, qualche mese al massimo, perché ci dimentichiamo di tutto questo. Basta abituarsi al fatto che la benzina e il riscaldamento ormai costino di più, o al fatto che le cose brutte succedono ma è così che va la vita, perché tutto diventi normale e, dimenticandocene, continuiamo la nostra vita come se nulla fosse.

Il punto è che le cose brutte succedono, ma finché succedono agli altri, tutto sommato ci va anche abbastanza bene. Non siamo forse talvolta anche noi come Pilato che ce ne laviamo le mani?!

PREGHIERA

LETTORE: Recitiamo insieme: **Aiutaci Signore!**

TUTTI: **Aiutaci Signore!**

LETTORE: Nella fatica del quotidiano,

TUTTI: **Aiutaci Signore!**

LETTORE: Nelle povertà e mancanza di lavoro,

TUTTI: **Aiutaci Signore!**

LETTORE: Nelle ingiustizie del nostro tempo,

TUTTI: **Aiutaci Signore!**

LETTORE: Nell'indifferenza verso Dio e i diritti dell'Uomo,

TUTTI: **Aiutaci Signore!**

ORAZIONE

SAC: O' Padre, che hai tanto amato il mondo da dare per noi il Tuo unico Figlio, concedici di comprendere la gravità del peccato e le esigenze dell'amore.
Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

TUTTI: Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

“GESÙ INCONTRA SUA MADRE”

SAC: Ti Adoriamo Cristo e ti Benediciamo

TUTTI: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

VANGELO

In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. (Gv 16, 20-23a)

RIFLESSIONE

Il dono di diventare genitori è una grande gioia e insieme una grande responsabilità, ci viene affidata una vita che abbiamo il dovere di curare perché possa diventare quello per cui il Padre l'ha pensata. In questo cammino si cresce insieme, con gioie e difficoltà che caratterizzano ogni cammino.

Ci sono inevitabilmente momenti in cui un figlio, soprattutto nell'età dell'adolescenza, sembra non voglia condividere le sue gioie e le sue difficoltà con noi genitori ma preferisca gli amici, i coetanei...



La nostra esperienza ci dice che il più delle volte non servono molte parole, serve l'esserci, serve che quando i nostri figli si guardano attorno in cerca di aiuto o conferme ci vedano presenti, come Maria sulla strada della Croce, non pronti a giudicare ma con il cuore aperto all'accoglienza.

PREGHIERA

LETTORE: Recitiamo insieme: **Maria sostieni le nostre famiglie**

TUTTI: **Maria sostieni le nostre famiglie**

LETTORE: Nei momenti di sfiducia personali,

TUTTI: **Maria sostieni le nostre famiglie**

LETTORE: Nei pericoli della vita,

TUTTI: **Maria sostieni le nostre famiglie**

LETTORE: Nelle tempeste familiari,

TUTTI: **Maria sostieni le nostre famiglie**

LETTORE: Maria insegnaci a dire sempre "Eccomi" in modo da saper accogliere Gesù nelle nostre famiglie,

TUTTI: **Maria sostieni le nostre famiglie**

ORAZIONE

SAC: O' Padre, che hai voluto associare la Vergine Maria alla passione del tuo unico figlio, concedi a noi, per il ricordo del suo dolore, di partecipare con lei alla gioia della resurrezione.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

TUTTI: Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

“GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO”

SAC: Ti Adoriamo Cristo e ti Benediciamo

TUTTI: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

VANGELO

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. (Mc 15, 21)

RIFLESSIONE

Nel Vangelo secondo Marco leggiamo che i romani fermarono un uomo di Cirene e lo costrinsero a portare la croce dietro a Gesù. Quest'uomo si chiamava Simone. Si è ritrovato, forse senza saperlo, ad aiutare il figlio di Dio nella sua opera di redenzione e di salvezza.

È stato costretto, lui che era già stanco perché veniva dalla fatica dei lavori in campagna, a portare il peso della Croce dietro questo condannato a morte. Che cosa avrà pensato? Gesù in quel momento non aveva nulla di diverso dagli altri due malfattori che stavano salendo la via del calvario. Sembrava un delinquente. Chi non lo conosceva poteva pensare che era stato condannato per qualche delitto o grave reato commesso. E Simone, ritrovandosi ad aiutare questa faccia da malfattore, in realtà si è ritrovato a svolgere la sua parte nel progetto della salvezza.

La nostra esperienza di frati che vanno tra i detenuti del carcere di Verona e di Castelfranco Emilia è simile a quella di Simone, ma è anche radicalmente diversa. Lui è stato costretto, noi l'abbiamo scelto come volontari, mossi da quella parola del Vangelo che recita: "Ero carcerato, e siete venuti a trovarmi... ogni volta che avete fatto una di queste cose ai miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Ed è proprio vero che entrando nelle carceri si incontra Cristo povero e sofferente nel volto di tanti fratelli e sorelle che sì, hanno commesso un reato contro il prossimo e contro la società, ma che subiscono ora un'afflizione che ha bisogno di essere accompagnata e liberata.

Stare con i detenuti, ascoltare le loro storie, accogliere la rabbia e l'afflizione che costantemente pesano sul loro cuore è il dono che la Provvidenza ci ha gratuitamente offerto per scoprire il regno di Dio oltre le sbarre. Noi abbiamo scoperto che al di là del cancello non ci sono mostri dagli artigli affilati, ma uomini e donne, spesso vittime di una vita ingiusta, che sono pieni di risorse umane, che desiderano ripartire, e che possono insegnare tanto ai benpensanti che giudicano senza perdonare.

Sono uomini e donne che ci hanno insegnato la gratitudine, la gioia di riconoscere un'amicizia offerta gratuitamente, e di benedire il Signore che sa donare tante cose, senza ritenere nulla per scontato.

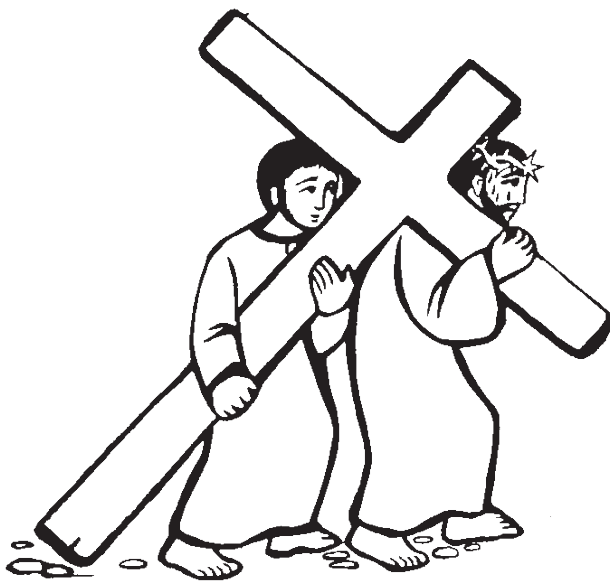
Andando tra i detenuti noi abbiamo imparato che è molto di più quello che si riceve che non quello che si dona. Siamo partiti con l'obiettivo di portare il Vangelo, e quando siamo entrati in carcere e abbiamo cominciato a conoscere questi fratelli, abbiamo incontrato il Signore!

Da evangelizzatori siamo diventati evangelizzati,

perché abbiamo incontrato persone credenti che ci hanno aiutato a credere che il Vangelo è vero e che il Signore sta operando anche oggi, anche in questo presente, e non ci abbandona mai.

Allora, nello svolgere questo servizio non ti concentri più sull'ansia che ti viene nell'avvicinarti ai cancelli del penitenziario, e nemmeno al senso di oppressione che provi nell'entrare nei lunghi corridoi senza fondo, illuminati solo dalla luce artificiale dei neon e intrisi dell'odore di sigaretta e di cibo transitato all'ora del rancio.

Ti concentri invece sugli occhi pieni di attesa che ti guardano, e che ti parlano di un'umanità che si sente dimenticata, che sa di avere il diritto di



riscattarsi, di riprovarci.

Sono occhi che ti promettono l'amicizia di Cristo, il quale è già lì, che accompagna, che non abbandona, che parla di libertà. Quella vera, quella che usi per deciderti ad amare.

PREGHIERA

LETTORE: Recitiamo insieme.

TUTTI:

*Signore, a Simone di Cirene
hai aperto gli occhi e il cuore,
donandogli, nella condivisione della croce,
la grazia della fede.
Aiuta noi e tutto il tuo popolo,
ad assistere il nostro prossimo che soffre,
anche se questo dovesse essere in contraddizione
con le nostre simpatie e con i nostri progetti.
Donaci di riconoscere che è una grazia
poter condividere la croce degli altri
e sperimentare che così siamo in cammino con Te.
Donaci la gioia della condivisione
delle sofferenze di questo mondo,
divenendo servitori della salvezza,
contribuendo a costruire il tuo corpo,
Chiesa, una comunità di cristiani
sempre attenti a chi ci sta accanto.*

ORAZIONE

SAC: O' Padre, che hai accolto con riconoscenza l'aiuto di Simone di Cirene di portare la croce del Tuo supplizio, concedi anche a noi di portare la croce del Tuo servizio e di confortare con la nostra carità le sofferenze.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

TUTTI: Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

Quinta Stazione

“GESÙ INCONTRA LA VERONICA”

SAC: Ti Adoriamo Cristo e ti Benediciamo

TUTTI: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

LA PAROLA

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire. (Is 53, 2-3)

RIFLESSIONE

Tra il tumulto della folla che assiste alla salita di Gesù al Calvario compare Veronica, una donna senza volto, senza storia, eppure una donna coraggiosa, pronta ad ascoltare lo Spirito e seguirne le ispirazioni, capace di riconoscere la gloria del figlio di Dio nel volto sfigurato di Gesù e di percepirne l'invito: "Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio." (Lam 1, 12)

L'amore che questa donna incarna ci lascia senza parole. L'amore la rende forte per sfidare le guardie, per superare la folla, per avvicinarsi al Signore e compiere un gesto di compassione e di fede.



Questo è il servizio che offrono i ministri straordinari dell'Eucaristia, mandati dalla Chiesa nelle parrocchie. Portano alle famiglie, avvicinando gli anziani e gli ammalati, l'amore di Dio attraverso la Comunione, partecipano alle loro sofferenze, pregano insieme, si fanno vicini anche accompagnandoli con fede e serenità ad accogliere dalle mani del sacerdote il sacramento dell'unzione degli infermi, grande dono che apre le porte dell'eternità.

PREGHIERA

LETTORE: Recitiamo insieme: **Ti voglio consolare Signore!**

TUTTI: **Ti voglio consolare Signore!**

LETTORE: Per la noncuranza e per il disprezzo degli uomini,

TUTTI: **Ti voglio consolare Signore!**

LETTORE: Per le bestemmie e per l'indifferenza,

TUTTI: **Ti voglio consolare Signore!**

LETTORE: Per il Tuo volto sfigurato nei poveri e negli oppressi,

TUTTI: **Ti voglio consolare Signore!**

LETTORE: Per il Tuo volto sfigurato in noi peccatori,

TUTTI: **Ti voglio consolare Signore!**

ORAZIONE

SAC: Dio di infinita misericordia, che hai mandato il Tuo Figlio come un vero uomo per vincere il nostro peccato, per la Sua morte e resurrezione concedi a noi la somiglianza del Suo volto di gloria.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

TUTTI: Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

Sesta Stazione

“GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE”

SAC: Ti Adoriamo Cristo e ti Benediciamo

TUTTI: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

VANGELO

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifisero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”. Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece

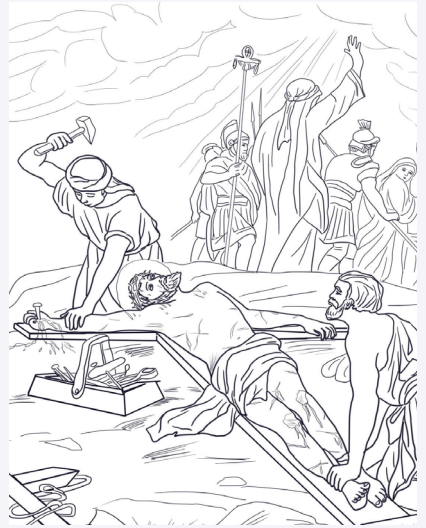
lo deridevano dicendo: “Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto”.

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: “Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso”. Sopra di lui c'era anche una scritta: “Costui è il re dei Giudei”.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso

e noi!”. L'altro invece lo rimproverava dicendo: “Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male”. E disse: “Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso”.

(Lc 23, 32-43)



CANZONE

Le case di Mosul - The Sun

Se parlo
M'imbatto in un punto oscuro
Che temo e non vedo
Alcun futuro
Io vivo
Però attorno è un inferno
Un massacro continuo
Nel nome di un qualche Dio

Case in fiamme
Morti appesi
Non ne voglio più
Ogni cuore vale uguale anche quag-
giù
Vite esplose
Lame e bombe
Non ne voglio più

Ogni uomo nasce innocente
Dimmi cosa ci distingue

Tacere è un più lento morire
Un assenso che uccide
È il male del nostro tempo
Ci sarà sempre un pretesto
qualunque
Una distrazione invitante
Per voltare le spalle
E non guardare

Case in fiamme
Morti appesi
Non ne voglio più
Ogni cuore vale uguale anche laggiù
Vite esplose
Lame e bombe
Non ne voglio più
Ogni uomo nasce innocente
Quale sangue ci distingue?

Se un uomo è un uomo difende ogni
vita
Non fa differenza, lontana o vicina
Nessuna guerra è in nome di Dio
Se il mondo va a fuoco, brucerò an-
che io

Dov'è l'amore?
La compassione
La verità
La distinzione tra il bene e il male
Nessuno risponde
Ma io credo in te

RIFLESSIONE

“Ogni uomo nasce innocente, dimmi cosa ci distingue”

Ciò che ci distingue sono le scelte che facciamo quotidianamente, lo scegliere il bene: come accade al buon ladrone, quando vedi la bellezza, la bontà e l'amore, non puoi fare a meno che abbracciare queste cose.

Spesso, però, il problema è che non siamo capaci o disposti a vedere tutto questo. L'indifferenza è uno dei più grandi mali del nostro tempo: il tacere e l'assenso, il far finta che ciascuna scelta non sia importante nel fare il bene contribuisce a far diventare tutto inferno e diventa un chiodo come quelli che tengono Gesù sulla croce.

PREGHIERA

LETTORE:

Recitiamo insieme.

TUTTI: Signore Gesù Cristo,

ti sei fatto inchiodare sulla croce,
accettando la terribile crudeltà di questo
dolore, la distruzione del tuo corpo e della
tua dignità.

Ti sei fatto inchiodare, hai sofferto senza
fughe e senza compromessi.

Aiutaci a non fuggire di fronte a ciò che
siamo chiamati ad adempiere. Aiutaci a farci legare strettamente a te.

Aiutaci a smascherare quella falsa libertà che ci vuole allontanare da te.

Aiutaci ad accettare la tua libertà e a trovare nello stretto legame con te la
vera libertà.



ORAZIONE

SAC: O' Dio onnipotente ed eterno, guarda con amore questa tua famiglia, per la quale il nostro Signore Gesù Cristo non esitò a darsi nelle mani dei carnefici e a subire il tormento della croce.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

TUTTI: Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

“GESÙ MUORE IN CROCE”

SAC: Ti Adoriamo Cristo e ti Benediciamo

TUTTI: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

VANGELO

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: *“Eloi, Eloi, lemà sabactàni?”*, che significa: *“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”*. Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: “Ecco, chiama Elia!”. Uno corse a inzupparsi di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: “Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere”. Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: “Davvero quest’uomo era Figlio di Dio!”. (Mc 15, 33-39)

RIFLESSIONE

L’ultimo atto che compie Gesù è gridare a gran voce... un grido di sofferenza, ma forse anche di liberazione per il compimento dopo una lunga fatica. Questo grido senza epoca riecheggia nel tempo ed è sempre attuale, quel grido che ci raggiunge in questo giorno sei tenuto ad ascoltarlo e a farlo tuo. Lui che ci ha insegnato che il Regno di Dio si può costruire da qui e che non è tardi per incominciare adesso, anche lì, nel culmine della sofferenza, vuole mandare un messaggio. Lui stesso disse: “È più facile che un cammello passi dalla cruna di un ago che un ricco entri nel Regno dei Cieli”. Ebbene, con “cruna dell’ago” si indicava la porta di Gerusalemme dai cui venivano fatti passare i cammelli delle carovane, i quali però dovevano essere spogliati dei pesi che avevano addosso per poterci passare attraverso.

Cristo, su quella croce, ti invita a lasciare a lui i tuoi pesi e a iniziare a compiere la missione per cui sei stato salvato.

Viviamo in un’epoca in cui tutti vogliono il Paradiso ma nessuno è disposto a

morire: tutti vogliono le condizioni ottimali per cui essere felici senza “morire” per gli altri, tutti vogliono passare da quella porta senza abbandonare le ricchezze e mettersi al servizio.

Ama, anche lì, quando stai per perdere tutto, quando stai toccando il fondo; ama incondizionatamente, senza secondi fini, non secondo una logica di giustizia ma secondo la logica della gratuità, che è la logica dell’Amore e perciò di Dio. Ci stiamo sempre più dimenticando di amare nei momenti in cui è invece più necessario, o forse pensiamo che non serva a nulla.

Chiediti più spesso se saresti disposto a “morire” per amore, proprio come ha fatto Cristo. E segui il suo esempio.

Cercalo, ma soprattutto fatti cercare, e poi seguilo.

PREGHIERA

LETTORE: Ripetiamo insieme: Anima di Cristo Santificami!

TUTTI: Anima di Cristo Santificami!

LETTORE: Corpo di Cristo, Salvami!

TUTTI: Corpo di Cristo, Salvami!

LETTORE: Passione di Cristo, Confortami!

TUTTI: Passione di Cristo, Confortami!

LETTORE: Morte di Cristo, Liberami!

TUTTI: Morte di Cristo, Liberami!

LETTORE: Ricordami di me, Signore, nel tuo regno.

TUTTI: Ricordami di me, Signore, nel tuo regno.

ORAZIONE

SAC: O’ Dio, che hai accolto la morte del tuo Figlio come sacrificio a te gradito, accoglici nel nostro spirito pentito e non lasciarci separare da te. *Per Cristo nostro Signore.*

TUTTI: Amen.

TUTTI: Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

“GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO”

SAC: Ti Adoriamo Cristo e ti Benediciamo

TUTTI: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

VANGELO

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. (Mc 15, 42-46)

RIFLESSIONE

Dinanzi a una diagnosi di malformazioni o malattia del bambino che porti in grembo la società di oggi ti dà un'alternativa: decidere di liberarsi del problema con l'aborto legalizzato. Anche per noi è andata così. Quando i medici ci hanno detto che il bimbo che aspettavamo aveva un grave problema, ci hanno consigliato di interrompere la gravidanza, anche se lui era già grande, si muoveva, sentivamo i suoi calci, era già parte della nostra giovane famiglia creata da solo un anno.

Abbiamo scelto la Vita, abbiamo scelto di accompagnarlo fino alla fine dei suoi giorni terreni, abbiamo affidato le nostre fatiche, la nostra croce a Gesù, lo abbiamo sentito presente, il Suo Spirito ci è sempre stato accanto, eravamo la culla per quel piccolo corpicino imperfetto, ma che emanava già luce per noi e per chi ci stava attorno. Quando ci ha lasciato, quasi a fine gravidanza, siamo stati umanamente sopraffatti dal dolore ma consapevoli che se Dio aveva permesso tutto questo sicuramente i frutti li avremmo raccolti, se Dio aveva permesso a nostro figlio di lasciare il suo corpo terreno

così presto, sicuramente ci avrebbe accompagnato nell'elaborazione di tutto ciò. E così è stato: Dio ce l'aveva messo nel cuore, come Giuseppe d'Arimatea aveva nel cuore che non sarebbe tutto finito in quella tomba. Elia è stato un dono per noi, Elia ha portato frutti enormi e ancora oggi, a distanza di anni, ne raccogliamo i benefici. Dio non ci ha abbandonato, non è finito tutto là in quella bara bianca. Ed è stato fedele. Abbiamo aperto la nostra casa, testimoniato la Gloria di Dio ed accompagnato altre famiglie che vivevano quello che avevamo passato noi.



Abbiamo accolto con gioia e stupore gli altri 5 figli che ci ha donato, anche Cristian; con lui si è ripetuto tutto, la scelta tra la vita e la morte di nostro figlio, solo perché imperfetto, solo perché disabile. Ma ancora una volta Gesù ci è venuto in soccorso, abbiamo accolto anche Cristian consapevoli delle difficoltà, ma con la serenità che arriva proprio dallo Spirito Santo perché, per noi cristiani che camminiamo con Gesù lo sguardo è rivolto al cielo e anche un bambino malformato e fragile, dentro o fuori dalla pancia della mamma, è persona ed è pensato da Dio per vivere in eterno.

PREGHIERA

LETTORE: Recitiamo insieme la preghiera scritta dal nostro Vescovo Domenico in occasione della visita pastorale di Papa Francesco a Verona per un nuovo inizio di giustizia e di pace.

TUTTI:

Signore

ti rendiamo grazie
perché continui a visitare
il tuo popolo.
Ogni visita è un nuovo inizio.

Con la tua Parola hai fissato le stelle,
hai formato la terra,
hai creato l'uomo e la donna.
Con la tua Parola hai liberato il
popolo dalla schiavitù,
e lo hai iniziato a un nuovo cammino,
una nuova storia d'amore.

Quando tutto sembrava perduto,
quando tutto era finito,
Gesù, il nuovo inizio, è stato ed è
il primo respiro della resurrezione.

Lo Spirito Santo
che "fa nuove tutte le cose"
è nuovo inizio,
fa nuovo anche questo tempo.

Papa Francesco che visita la nostra
terra veronese
ci racconta di un nuovo inizio,
che è possibile incominciare di nuovo,
che ogni generazione è chiamata
a scegliere la fede.

Raccontare storie nuove tra le
generazioni è un nuovo inizio.
Celebrare l'Eucaristia in mezzo al
mondo è un nuovo inizio.
Riempire l'Arena di Pace
è un nuovo inizio.

Non rubare i sogni ai bambini.
Educare alla pace e alla giustizia,
per dire no alla guerra
e al commercio delle armi
e così diventare "iniziatrici" e
"iniziatori" di un mondo di pace.
Fare memoria del Vangelo
e della sua forza sovversiva.
Tutto questo è un nuovo inizio.

Accogli, Signore, la nostra preghiera.
Fa' che possiamo di nuovo cantare
la gioia del Vangelo
in questo tempo in cui vieni a visitarci.
Amen.

Vescovo Domenico Pompili

ORAZIONE

SAC: O' Dio onnipotente ed eterno, guarda al cuore del tuo amatissimo Figlio Gesù e alle lodi e alla suppliche che ti offro a nome di noi peccatori: concedi il perdono a noi che invochiamo la tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

TUTTI: Santa Madre, deh, Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

RITI DI CONCLUSIONE

SAC: Guarda con amore, o Padre,
questa tua famiglia
per la quale il tuo Figlio
non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici
e a subire il supplizio della croce,
e fa' che nella gioia dello Spirito
prenda parte alla vittoria del Risorto
che si attua nelle prossime feste pasquali.
Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

SAC: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

TUTTI: Amen.

La celebrazione si chiude in silenzio.

Si invitano i fedeli a lasciare la chiesa, e il sagrato, in silenzio.



Si ringraziano:

I gruppi Adolescenti-Biennio-Giovani e i propri Animatori,
Don Giuseppe, Don Enrico, Don Fabio, Don Andrea, i Frati di Nogarole, le
Suore e il Circolo Noi,
e tutte quelle persone che con il loro contributo hanno
permesso la realizzazione della "Via Crucis 2024".



Con L'occasione i Gruppi Ado-Biennio-Giovani PNB vi augurano

Buona Pasqua